

→ **35 persone in manette** nell'inchiesta della procura milanese. Gli appetiti mafiosi nella sanità

→ **Il Pdl e i mafiosi** Il sostegno elettorale alla consigliera Maiolo e il ruolo dell'agente dei vip

Lombardia terra di 'Ndrine E Lele Mora parla col boss

La mafia in Lombardia, i suoi tentacoli nella sanità, i suoi interessi economici e i suoi referenti. Anche nella politica. L'inchiesta della procura milanese coinvolge anche il manager dei vip e l'avvocato di Ruby...

GIANLUCA URSINI

gielleu@hotmail.com

Trentacinque arresti in Lombardia e due milioni di beni sequestrati alle 'Ndrine a Milano. È l'operazione "Redux" condotta dal procuratore aggiunto Ilda Boccassini, con i sostituti Alessandra Dolci, Paolo Storari. Nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Giuseppe Genari, vi sono mandati di arresto per tre boss, Pepè Flachi, Paolo Martino e Giuseppe Romeo, oltre a diversi accoliti del clan Barbaro, egemoni dell'edilizia a ovest del capoluogo. Una inchiesta che svela come i due maggiori nosocomi milanesi, Niguarda e Galeazzi, fossero terreno di coltura delle cosche, che lì potevano addirittura organizzare incontri per i boss. E fanno scalpore i colloqui registrati tra l'agente Lele Mora, il presunto organizzatore delle serate del bunga bunga nelle case del premier Berlusconi, con uno dei boss arrestati (Mora non è indagato). Soprattutto, 3 giorni dopo l'operazione "Reggio Sud" che dimostrava come in Calabria i clan Ficara e Latella avessero infiltrato la filiera delle spedizioni mettendo un affiliato alla guida della filiale della ditta "Bartolini" (parte lesa) in Lombardia, le indagini provano i tentativi mafiosi per soggiogare al clan Flachi il corriere internazionale Tnt (anch'esso parte lesa).

Pervasiva la presenza delle 'Ndrine

in consiglio comunale e nella pubblica amministrazione. La società "Iseo" dell'omonimo centro sportivo a Bruzzano (periferia ovest) era infiltrata dai mafiosi attraverso un politico di fiducia, Massimiliano Bonocore, figlio di Luciano, uomo dell'ultradestra lombarda. Figura chiave Bonocore, definito dal gip uno dei «collettori osmotici del gruppo Flachi, uno di quei personaggi che garantisce ai criminali la partecipazione coperta alla vita politica di Milano; proprio la sua presenza permette all'impresa mafiosa di presentarsi come iniziativa di valore sociale». Finiscono nell'inchiesta anche l'assessore comunale alle attività produttive Giovanni Terzi, che non è indagato: era Bonocore a invitare due dei boss arrestati ai suoi cocktail elettorali. Anche i contatti tra Lele Mora, l'agente dei tronisti, e il boss Paolo Martino, sono

Luca Giuliente

Seguiva un appalto per conto di una ditta vicina alla criminalità

L'appoggio delle famiglie

**I clan con il politico
«Per il voto portiamo Antonella Maiolo...»**

finalizzati ad avvicinare la politica; Martino chiede la mediazione di Mora anche per conoscere l'avvocato Luca Giuliente, che ha difeso anche Ruby Rubacuori. Il boss e Giuliente di sentono a proposito di una gara comunale dove l'avvocato, componente della commissione esaminatrice per conto del Pio Albergo Trivulzio, lavorava da talpa per una ditta vic-



Ilda Boccassini durante la conferenza stampa organizzata ieri in Procura

na al clan Flachi. Per il Ros dei carabinieri che lo intercetta, come risulta da una informativa confluita in questa inchiesta, Giuliente è «abituale in contatto» col boss Martino, definito dal gip «il referente in affari del clan De Stefano in Lombardia».

E nell'inchiesta entra anche la politica regionale. Ad esempio l'elezione di Antonella Maiolo in consiglio per il Pdl, a detta del procuratore Boccassini, veniva «direttamente decisa dai Flachi». Il clan, infatti, «esercita il controllo del territorio canalizzando le preferenze elettorali sul candidato», si legge nella ordinanza. I Boss Peppe Romeo Flachi e Martino alle ultime regionali imponevano Anto-

nella Maiolo, candidata in liste vicine al governatore Formigoni; in una conversazione del 21 gennaio 2010 (le elezioni saranno a marzo), un affiliato, Francesco Piccolo, dice ad altro membro, Renato Coppola: «abbiamo fatto una prima riunione per il voto, portiamo Antonella Maiolo. Vieni qui un pomeriggio a parlare». E continua: «in questa zona è facile che prendiamo tanti voti e tu avresti merito». L'appoggio alla consigliera Pdl non sarebbe casuale, ma frutto della mediazione tra Bonocore e i mafiosi del clan. A questo, infatti, sarebbero serviti due incontri al centro "Iseo" tra Maiolo e Davide Flachi, uno dei figli di "Don Pepè". ❖